



## LA PIANURA BOLOGNESE

UN TESORO PER UN TURISMO SOSTENIBILE E ALTERNATIVO

Da alcuni anni, i Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale si sono uniti nella promozione turistica del territorio in un progetto denominato Orizzonti di Pianura.

Una ricetta semplice: un territorio ancora inesplorato, ricco di un patrimonio storico artistico e naturale capace di sorprendere per la sua semplicità, ancorato alla rinomata ospitalità bolognese e arricchito del fascino della tradizione rurale.

Gli ingredienti principali sono pochi ma ricchi di gusto, a cui è possibile aggiungere molteplici varianti per personalizzare la propria esperienza:

-  IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO CULTURALE
-  LA NATURA
-  LA BICICLETTA
-  LA MUSICA (BOLOGNA CITTÀ DELLA MUSICA PATRIMONIO UNESCO)
-  LE ECCELLENZE, PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO

Scopriamo nel dettaglio la ricchezza della pianura bolognese



## PATRIMONIO STORICO ARTISTICO CULTURALE

**Pieve di Cento** Con il suo impianto medievale ancora intatto, Pieve di Cento accoglie il visitatore con la sua *forma urbis* compatta, vivibile, che ne fa una vera città formato tascabile. Ricca di eccellenze architettoniche e artistiche che spaziano dal tardo medioevo fino al settecento, **Pieve di Cento è collocata sulla riva destra del Reno, fiume che la divide dalla città gemella Cento, in posizione baricentrica fra Bologna, Modena e Ferrara.** Nota per l'ospitalità e l'allegria dei suoi abitanti, **Pieve è un piccolo gioiello** a poco più di venti chilometri da Bologna, con quasi due chilometri di portici che costeggiano un centro storico ricchissimo di patrimoni artistici, culturali e architettonici. **Quattro sono le chiese** ricche di opere di artisti famosi come il Guercino e Guido Reni, come **quattro le porte monumentali** che segnano l'ingresso del Paese lungo l'originario perimetro della cinta muraria, **una Rocca trecentesca** che ospita il **Museo delle Storie di Pieve** e una **Pinacoteca Civica**. A tutto questo si aggiunge il **Magi '900**, struttura unica nel suo genere, **un museo di arte contemporanea di circa novemila metri quadri di spazi espositivi** con una ricca collezione di grandi maestri del novecento.

**Pieve è Città della Musica**, grazie alla presenza di un'importante tradizione liutaria e di una Scuola di Liuteria ancora attiva, di un **Museo della Musica** ospitato all'interno del **Teatro Comunale A.Zeppilli**, prezioso esempio di teatro all'italiana" inaugurato nel 1856.

Pieve è anche "cultura materiale"; tante sono le occasioni per gustare piatti della tradizione emiliana **nelle trattorie e ristoranti "di una volta"**, o per bersi un buon bicchiere in enoteca tra una mercatino antiquario, una visita al Museo, o al termine di uno dei tanti spettacoli in programma a Teatro o, nella bella stagione, in Piazza.

### *Orari e modalità di visita delle strutture*

**Museo delle storie di Pieve** (Piazza della Rocca 1): **Domenica e festivi 10.00 – 13.00 | 15.00 – 18.30** (Nei mesi estivi di giugno e luglio, l'orario è dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 16:30 alle 19:30. Chiude per tutto il mese di agosto, in occasione del 1 gennaio, del giorno di Pasqua e del giorno di Natale)

**Museo della Musica** (Teatro Alice Zeppilli, Piazza Andrea Costa 17): **Domenica e festivi 10.00 – 13.00 | 15.00 – 18.30**

**Pinacoteca Civica** (Piazza Andrea Costa 10): **Domenica e festivi 10.00 – 13.00 | 15.00 – 18.30**

**Museo della Canapa** (porta Asia, Via Circonvallazione Levante): **Domenica e festivi 10.00 – 13.00 | 15.00 – 18.30** (chiusura da dicembre a febbraio, e il mese di agosto)

**Museo MAGI '900** (Via Rusticana 1/A): **martedì - domenica 10.00 – 18.00**

Chiuso: lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio, Pasqua, mese di agosto.

Tariffe: €7 intero - €5 ridotto

- Mostre temporanee: ingresso gratuito
- Riduzione: minori di 18 e maggiori di 65 anni, studenti con tessera, gruppi minimo 10 persone
- Omaggio: under 10, giornalisti, guide turistiche, insegnanti con scolaresche, accompagnatori gruppi organizzati, residenti Pieve di Cento

**Scuola dell'artigiana artistico del centopievese – Scuola di Liuteria** (Porta Ferrara, Via Dosso Dossi, 2): **orari di apertura: ogni quarta domenica del mese 10.00 – 13.00 | 15.30 - 18.30**

**Bentivoglio** Piccolo borgo sul canale Navile, deve il nome all'antica signoria Bolognese che qui costruì una delle proprie dimore di campagna. Nella sua parte più antica, quella che una volta era chiamata l'isola, si trovano **Palazzo Rosso e il Mulino Pizzardi**. Il primo, così denominato per i mattoni con cui è stato costruito, è uno dei più noti esempi della stagione Liberty bolognese. Capolavoro di decorazione è il salone che dà sulla loggetta, la **Sala dello Zodiaco**, con le pregevoli pitture dell'Aemilia Ars di ispirazione naturale che immergono il visitatore in un *trompe l'oeil*.

**Il Mulino Pizzardi**, contiguo a Palazzo Rosso, è un'interessante testimonianza dell'attività agricola locale, un esempio di archeologia industriale, un'istantanea sull'attività molitoria fermatasi negli anni '70.

Sull'altro lato del Canale Navile il visitatore può apprezzare lo splendido **Castello dei Bentivoglio** costruito tra il 1475 e il 1481 per volere della signoria di Giovanni II Bentivoglio, inglobando la già esistente rocca fatta costruire dal Comune di Bologna nel 1390. Esempio di architettura rinascimentale, conserva al suo interno il famoso ciclo di affreschi rinascimentale **Le storie del Pane** attribuito alla scuola ferrarese del Costa e del Francia. Spostandosi a Nord dell'abitato, sulla via del Canale Navile in territorio di San **Pietro in Casale** troviamo un altro edificio dei Bentivoglio, il **Palazzo Tombe**, che seppur rimaneggiato conserva intatto il suo aspetto originale all'esterno.

A pochi Km dal capoluogo nella frazione di San Marino si trova il **Museo della Civiltà Contadina**, un **museo etnografico** di importanza nazionale che ricostruisce la vita contadina della pianura bolognese. Al suo interno è custodita una **ricca collezione di macchine agricole**, strumenti e oggetti legati alla vita e al lavoro nelle campagne bolognesi. Alcune sezioni presentano i diversi cicli produttivi (la canapa, il frumento, il latte) o ricostruzioni di ambienti della casa rurale e tematiche legate all'archeologia contadina, ai mestieri e alle tradizioni locali.

*Orari e modalità di visita di*

**CASTELLO, PALAZZO ROSSO E E MULINO PIZZARDI:** in via di definizione; è in atto una convenzione con l'Associazione Amici delle Vie d'Acqua e dei Sotterranei di Bologna per la realizzazione di visite guidate secondo un calendario ordinario (indicativamente un appuntamento al mese) oppure per gruppi a richiesta

**MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA**

**Lunedì, mercoledì e venerdì** 9,30-12,30 | **Martedì e giovedì** 9,30-12,30 e 14,30-17,30

**Sabato** apertura su prenotazione per comitive | **Domenica e festivi** da maggio a settembre: 16-20, marzo, aprile, ottobre, novembre: 15-19, da dicembre a febbraio: apertura su prenotazione per comitive

**Biglietti d'ingresso**

- **INTERO** (dai 18 ai 60 anni) euro 4,00
- **RIDOTTO** (dai 14 ai 18 e oltre i 60 anni, Bologna Welcome Card) euro 2,00
- **GRATUITO** (sotto i 14 anni, persone con disabilità, accompagnatori)

**Visite guidate** (solo su prenotazione) maggiorazione del costo del biglietto di euro 2,00 a persona *gratuite per accompagnatori*

**Budrio** è una città ricca di monumenti che ne testimoniano gli antichi fasti. Sopra i segni dell'originale pianta romana e medievale, il centro storico presenta un bell'aspetto sei-settecentesco, caratterizzato dal tradizionale elemento del portico e da importanti edifici che testimoniano il ricco patrimonio artistico di Budrio; nel locale 'quartiere delle arti' il visitatore può scoprire il **teatro Consorziale**, teatro del 1672 che deve la sua attuale conformazione a diversi restauri succedutisi nel tempo; le trecentesche **mura e i torrioni**, oggi ospitanti esposizioni permanenti (Canapa e risorgimento); il Palazzo Comunale, **Palazzo Torre**, sede del Municipio, che risale al **secolo XIV**, con il bellissimo scalone di accesso e la sala del consiglio d'impronta Rubbianesca. Il **Museo Archeologico, la Pinacoteca Civica e il Museo dei Burattini**, che raccoglie le collezioni **Liliana Perani** e **Cervellati-Menarini** a cui si aggiunge parte della collezione **Zanella-Pasqualini**, completano un'offerta museale dedicata al patrimonio della città.

Budrio vanta inoltre un'importante tradizione musicale di fama internazionale legata allo storico strumento musicale inventato proprio qui: l'**ocarina**, a cui è dedicato un curioso **museo** che conserva la storia e importanti esemplari dello strumento a fiato, nonché un **festival internazionale** che si svolge con frequenza biennale negli anni dispari.

*Costo Orari e modalità di visita delle strutture*

**Museo Archeologico e Paleoambientale Elsa Silvestri** (Via Mentana, 32)

**Pinacoteca Domenico Inzaghi** (Via Mentana, 32)

**Museo dei Burattini** (Via Garibaldi, 29)

**Museo dell'Ocarina Franco Ferri** (Via Garibaldi, 35)

Orari di visita: *prima domenica del mese (da Ottobre a Giugno): 15,30 - 18,30 | altri periodi: prima domenica del mese 10,30 - 12,30 e 15,30 - 18,30*

Inoltre dal 1 settembre al 10 giugno apertura a richiesta da lunedì a sabato durante gli orari di apertura degli uffici (Ufficio cultura 0516928306-279) dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Ingresso libero, visite guidate e didattiche su prenotazione e appuntamento

## Altri luoghi da segnalare:

### Argelato

**Quadreria San Pellegrino**, 140 opere d'arte tra tele, disegni e sculture, tutte databili tra il Cinquecento e l'Ottocento conservate nella locale sede della EmilBanca. Visitabile su appuntamento contattando il 348.0090252. Su richiesta si organizzano visite guidate per gruppi e scuole. L'ingresso è gratuito

**Museo Ferruccio Lamborghini**, una collezione unica nel suo genere ed un brand conosciuto in tutto il mondo, uno dei punti di riferimento della Motor Valley bolognese

#### *Orari e modalità di visita*

##### **Dal 1 settembre al 30 giugno**

Lunedì chiuso | Da martedì a sabato: 10:00 – 13:00 / 14:00 – 17:30 ultimo ingresso | Domenica: 15:00 – 18:00 ultimo ingresso

##### **Luglio - Agosto**

Lunedì chiuso | Da martedì a sabato: 10:00 – 13:00 / 14:00 – 17:30 ultimo ingresso | Domenica: solo su prenotazioni contattare: Tel. (+39) 051.863366 - Mob. (+39) 347.0380388

Costo ingresso:

- **Intero** adulti 15 Euro
- **Ridotto** 10,00 Euro (per le seguenti categorie: Studenti con tessera universitaria, Scolaresche accompagnate, insegnanti accompagnatori di scolaresche, Over 65, Minori fino a 14 anni, Disabili e invalidi e loro accompagnatore, Autisti di pullman accompagnatori di gruppi in visita, Gruppi di almeno 25 persone in visita libera)
- **Gratuito** per minori di anni 5 accompagnati

Da segnalare **Villa Beatrice**, Villa di campagna del bolognese della seconda metà del 1500 con splendidi affreschi di Cesare Baglione

### Molinella

A pochi chilometri da Molinella, in direzione di Budrio sulla vecchia via San Donato, si trova l'antico borgo di **Selva Malvezzi** che prende il nome dalla nobile famiglia Bolognese. Notevoli il seicentesco palazzo padronale, e il palazzo del Governatore con la splendida facciata arricchita dall'orologio e dalla campana.

### San Giorgio di Piano

Il centro storico conserva tracce dell'impianto fortificato risalente al periodo medievale: nella centrale piazza troviamo il **Torresotto**, mentre l'ingresso a Nord dell'abitato conserva ancora perfettamente intatta **Porta capuana e Palazzo Colonna**. Passeggiando per le vie porticate del centro, sulla via principale s'incontra la casa natale di **Giulietta Masina**, famosa attrice italiana moglie di Federico Fellini

### San Pietro in Casale

Un ampio territorio costituito dal capoluogo circondato da nove frazioni, ognuna con la sua chiesa e un ricco patrimonio artistico. Tra queste la frazione **Maccaretolo** nel corso del tempo ha restituito numerosi reperti archeologici, oggi conservati al Museo Civico di Bologna, testimoni di un importante insediamento di epoca romana. Il centro storico di San Pietro di impianto settecentesco, con i caratteristici portici e numerosi edifici storici di pregevole fattura; tra questi Villa Bonora, fiancheggiata da due barchesse, un tempo circondata da un vasto parco, oggi cuore del **Parco Culturale cittadino**, che ospita la Biblioteca Comunale Mario Luzi e il **Museo Casa Frabboni**, dal nome dell'artista locale che ha donato l'immobile e le sue opere al Comune. Nel museo, oltre ai dipinti di Natale Guido Frabboni, sono esposte opere donate da Raimondo Rimondi. Una recente sezione archeologica ospita i più importanti reperti romani ritrovati nel territorio

In frazione Rubizzano si trova il **Parco della Memoria Casone del Partigiano**, dedicato alla memoria della resistenza, in una vasta area di interesse naturalistico.

### Altre ville e torri del territorio

Torre di Galliera, Ville di Bagnarola a Budrio, Ville private.

## NATURA

### Argelato Vasche Zuccherificio e Boscovivo

L'area denominata **Vasche dell'ex zuccherificio**, costituita dai **bacini di decantazione dell'ex zuccherificio I.S.I.** di Argelato, è oggi zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale, riconosciuta tra le Z.P.S. (Zone a Protezione Speciale) del progetto Rete Natura 2000. Oggi l'area delle vasche dell'ex-zuccherificio, grazie alla biodiversità che ospita, costituisce un luogo di notevole interesse naturalistico per la grande quantità di fauna selvatica, sia stanziale che migratoria. La fruizione pubblica non è di libero accesso, trattandosi di area di proprietà privata.

L'area di rimboschimento di Argelato, denominata **boscovivo**, è una zona di riequilibrio per flora e fauna autoctone caratterizzata da una ricca diversità degli ambienti (il bosco a filari, il bosco fitto, la zona umida) che consente la nidificazione e lo stazionamento di numerose specie animali, quali uccelli, invertebrati ed insetti. Un'area di circa 11,00 Ettari che ospita circa 25.000 piante e una grande cassa di espansione, il lago fanno di questo progetto ambientale uno degli interventi di rinaturalizzazione più importanti del territorio.

#### *Orari e modalità di visita*

**Boscovivo** (Via Funo 31): l'accesso a BOSCOVIVO è consentito a chiunque, nel rispetto degli elementi che lo compongono e della sua flora e fauna. Vigè il divieto di pesca, caccia, raccolta fiori e prodotti, di accensione di fuochi e di accesso con veicoli a motore; è inoltre obbligato il guinzaglio per i cani. La frequentazione organizzata di gruppi di persone può essere autorizzata dall'Amministrazione Comunale (tel 051 6634652)

**Baricella - Oasi di riequilibrio ambientale** Passeggiando per le campagne di Baricella, in via Bocche, si può notare un repentino cambio di paesaggio che rompe la piatta monotonia della pianura. Si tratta dell'Oasi di riequilibrio ambientale di Baricella: ampi prati inframmezzati da macchie alberate, giovani filari e siepi. Nel pannello posto all'entrata dell'oasi si possono trovare alcune indicazioni sulla nascita dell'area e informazioni utili per visitarla. All'interno, seguendo il **percorso di visita** segnalato, il visitatore viene accompagnato ad osservare le due raccolte d'acqua, zone umide costituite da un prato allagato e da un bacino con acque più profonde. Sostando all'interno delle due **torrette di avvistamento** si può restare in attesa dell'avvicinarsi di uccelli acquatici, ma anche seguire il volo acrobatico delle libellule o assistere al corteggiamento dei rospi smeraldini.

#### *Orari e modalità di visita*

**Oasi di riequilibrio ambientale** (Via Bocche): accesso libero a piedi lungo il percorso di visita indicato da frecce segnaletiche. Il tracciato compie un giro ad anello che riconduce nell'esatto punto da cui si è entrati. Il tragitto tocca due piccoli capanni per l'osservazione leggermente rialzati, da cui è possibile osservare, senza essere visti, gli animali che sostano nelle zone umide. Le visite guidate debbono essere concordate (Ufficio Ambiente Comune Baricella - tel. 051 6622416)

**Bentivoglio - Oasi la Rizza** A nord di Bologna si estende l'**ex risaia** di Bentivoglio e San Pietro in Casale, un'area che nel corso dei secoli ha subito radicali trasformazioni: dalle paludi, alle risaie e da queste ultime alle coltivazioni intensive fino al progressivo ritorno dell'acqua, a partire dagli anni Novanta. Oggi l'Oasi di Bentivoglio - ex risaia "La Rizza" - ospita una ricca e diversificata fauna, in particolare uccelli, e permette di conoscere e cogliere il fascino dei paesaggi delle **zone umide**, un tempo caratteristici di gran parte della pianura bolognese. Due punti di osservazione, uno dei quali su due piani (pelo dell'Acqua e rialzato), e percorsi di visita segnalati garantiscono al visitatore un'immersione completa nella natura, ideale per gli amanti del Bird watching. Un progetto curato dalle istituzioni locali ha infine permesso il ritorno nell'Oasi, dopo secoli, della **cicogna bianca**.

All'interno dell'Oasi sono presenti un **centro visite** con annessi **il ristorante** e **un ostello**.

#### *Orari e modalità di visita*

**Oasi la Rizza** (Via Bassa degli Albanelli 13) accesso libero a piedi lungo il percorso di visita. Il tragitto tocca due capanni per l'osservazione da cui è possibile osservare, senza essere visti, gli animali che sostano nelle zone umide. Le visite guidate debbono essere concordate Cooperativa Arcobaleno (gestione Centro Visite, ristorante e ostello) - tel. 051 6640076

**San Pietro in Casale - Casone del Partigiano** Situato in località Rubizzano, c'è un edificio rivestito di canne che ricorda l'antico casone del guardiano della valle, crollato in seguito ai cedimenti dovuti alle bonifiche. Costruito nel '700 nel mezzo di una vasta palude, a margine delle risaie, per lungo tempo raggiungibile solo in barca, il **casone** servì nell'ultima guerra come base della 2a Brigata Partigiana "Paolo". Oggi è circondato da un fossato (scavalcato da una passerella), che ricorda l'**antico ambiente vallivo**, qui rimasto inalterato fino al 1948. Al centro di un recente intervento di rinaturalizzazione, le aree adiacenti ospitano una grande **zona umida** circondata da pioppi e salici.

*Orari e modalità di visita*

**Casone del Partigiano** (Via Castello ang. Via Olmo): l'accesso è libero, nel rispetto degli elementi che lo compongono e della sua flora e fauna.

**Malalbergo - Valle la Comune** (di proprietà privata e accessibile solo previo accordo con i proprietari) Il paesaggio che incontriamo in questi ambienti è molto simile a quello dei **boschi planiziar**i dell'antica pianura padana. Piccole paludi, più o meno profonde, occupate da canneti si alternano a strisce di terreno asciutto dove crescono pioppi, salici, olmi e farnie. Inoltre, nella vasca retrostante la casa del guardiano presso la Valle La Comune, crescono i **fior di loto**, assai rari nel territorio bolognese. Fra le canne e gli alberi di questa valle nidificano gli **aironi cinerini**. Gli "abitanti" delle valli sono numerosissimi: ricordiamo, tra le tantissime specie di uccelli, il germano reale, la marzaiola, il martin pescatore, l'airone bianco, il cavaliere d'Italia, la cicogna, il gufo, la civetta, il falco di palude. Da pochi anni c'è stato un gradito ritorno: le **spatole**, uccelli simili alle cicogne, con un caratteristico becco a forma di spatola (da cui prendono il nome), che mancavano da ben trecento anni.

**Molinella - Oasi Naturalistica la Vallazza** La Vallazza, al Parco La Torretta, è una zona umida di 85 ettari di proprietà della cooperativa "Giuseppe Massarenti", situata sulla strada che da Molinella conduce a Selva Malvezzi. Entro un perimetro delimitato dai pioppi, un fitto intrico di canne palustri cinge un **vasto specchio d'acqua**, su cui galleggiano numerose varietà di **ninfee**. È l'habitat ideale per rane e tartarughe, bisce e altri rettili acquatici. Qui nidificano abitualmente folaghe, svassi e diverse specie di anatre e non è raro imbattersi in qualche maestoso esemplare di **airone cinerino**.

*Orari e modalità di visita*

**La Vallazza** (via Redenta): l'accesso è libero, nel rispetto degli elementi che lo compongono e della sua flora e fauna.

**Pieve di Cento e Galliera - Area naturalistica "la Bisana"** Tra i territori comunali di Galliera e Pieve di Cento si estende un **monumento naturalistico** di grande interesse ambientale: il bosco golenale della Bisana, esempio di **foresta umido-ripariale** di pianura, un tempo diffusa in tutta la bassa padana. La zona, riconosciuta dalla Regione come Area di Riequilibrio Ecologico a protezione del territorio, interessa una superficie di 65 ettari con **sentieri percorribili a piedi e in bicicletta**. All'interno della Bisana sono presenti diversi habitat naturali che insieme rappresentano la ricchezza dell'ecosistema locale: si passa dalle aree forestali a salice e pioppo delle rive e dell'alveo, per giungere alle radure coperte da cespugli; fino alle strutture vegetali di transizione costituite soprattutto da arbusti e alte erbe che danno origine a un folto intrico dove trovano rifugio e opportunità di nidificazione molte specie

*Orari e modalità di visita*

**La Bisana** (Via Bisana/Confine, Pieve di Cento) l'accesso è libero e possiede un percorso visita che permette di toccare tutti gli habitat presenti senza recare disturbo, in particolare nel periodo riproduttivo, alla fauna presente. Il percorso visita è fruibile dall'alba al tramonto tutti i giorni dell'anno mantenendosi sul tracciato e nelle piazzole appositamente dedicate alla fruizione.

## BICICLETTA

La pianura bolognese è ricca di piste ciclabili, strade asfaltate a bassa percorrenza di traffico, strade bianche che permettono di raggiungere i diversi paesi attraversando la campagna anche senza una vera e propria "rete di percorsi ciclabili strutturata".

Alcuni Comuni hanno però sfruttato queste caratteristiche per disegnare alcuni percorsi ciclabili, così come alcune associazioni di cicloturismo propongono iniziative per scoprire in bicicletta il patrimonio culturale e naturale della pianura bolognese. Alcuni esempi

**I Like Budrio Bike:** un progetto partecipativo promosso dal Comune di Budrio che ha individuato percorsi ciclopedonali per scoprire il territorio.

Maggiori info: [http://www.comune.budrio.bo.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=1089](http://www.comune.budrio.bo.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=1089)

**La via Lattea:** un percorso cicloturistico frutto di un progetto in collaborazione con le scuole per scoprire la storia e i luoghi del latte a Granarolo dell'Emilia.

Maggiori info: <https://vialatteagranaroloblog.wordpress.com/>

**I Pedalenta:** associazione di Castel Maggiore che propone tantissime escursioni nel territorio bolognese, e che collabora con le amministrazioni locali per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto, socializzazione e cultura. <http://www.pedalenta.it/index.php>

LA PROPOSTACHE SEGUE INVECE RICALCA UN PROPOSTA PROGETTUALE REALIZZATA NEL 2015 ED È SOLO UNA PICCOLA PARTE DELLE OPPORTUNITÀ CHE SI POSSONO COSTRUIRE NELLA PIANURA BOLOGNESE: È IN FASE DI STUDIO UN'INTEGRAZIONE CON ALTRI PERCORSI IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI E ALTRE REALTÀ DEL TERRITORIO

**Un percorso ciclabile organizzato che unisce Bologna e Ferrara, e una rete di percorsi ad esso allacciata** per aumentare le opportunità di visita sul nostro territorio. Attorno al percorso che unisce le due città si articola una rete di percorsi che intersecano il percorso ciclabile principale.

A questo reticolo si aggiunge un collegamento con l'autostrada ciclabile EuroVelo che attraversa i comuni dell'Unione Terre d'Acqua (Sala Bolognese, San Giovanni) per costruire una deviazione sul nostro territorio per chi giunge da quella direttrice.

### 1. DA BOLOGNA A FERRARA

*Da Bologna si può raggiungere Ferrara percorrendo la Via della Seta, antico itinerario utilizzato dai mercanti che da Venezia raggiungevano Livorno portando con se le più svariate merci provenienti dall'Oriente. Lungo il percorso si consiglia la sosta a Villa Smeraldi per scoprire la storia della pianura tra Bologna e Ferrara e delle sue colture (dalla canapa alla barbabietola, dal grano al riso). Passato poi Bentivoglio, si percorre senza soluzione di continuità la ricca campagna emiliana, attraverso piccoli paesi e vasti paesaggi sino a raggiungere le torri del Castello Estense nel cuore della città rinascimentale di Ferrara.*

#### **Caratteristiche**

**Tipo** ciclo strada

**Distanza** 65 km

**Durata** 4 h 10 (15 Km/h)

**Fondo** misto (70% asfalto, 30% sterrato/ghiaia)

**Adatto ai bambini** sì

#### **Emergenze**

Canale Navile, Villa Smeraldi, Museo della Civiltà Contadina - Bentivoglio: castello dei Bentivoglio, Palazzo Rosso, Mulino Pizzardi, Oasi la Rizza, Malalbergo

### 2. IL FIUME RENO (PARTE 1): CASTEL MAGGIORE – ARGELATO – CASTELLO D'ARGILE - PIEVE DI CENTO – GALLIERA

*Costeggiando il corso della principale via d'acqua si scoprono le peculiarità della nostra pianura: il borgo di Malacappa, le ville del territorio, la città di Pieve di Cento con i suoi Musei e le sue opere d'arte, la natura e la storia della campagna limitrofa al fiume Reno*

#### **Caratteristiche**

**Tipo** ciclo strada

**Distanza** 37 km

**Durata** 3 h 10 minuti (15 Km/h)

**Fondo** Asfalto

**Adatto ai bambini** si

**Emergenze**

Sostegno e Canale Navile a Castello di Castel Maggiore - Borgo di Malacappa, frazione di Argelato - Argelato: Villa Beatrice, Quadreria del ritiro San Pellegrino, presso sede Emil Banca - Pieve di Cento *Musei, chiese e centro storico* - Area naturalistica "la Bisana - Torre di Galliera

### **3. Il fiume Reno (parte 2): Malalbergo - Molinella**

*Proseguendo lungo il corso del fiume Reno, ad Est del Canale Navile, s'incontrano numerose aree naturalistiche espressione dell'originale paesaggio della pianura, a cui si contrappongono insediamenti urbani e borghi abitati ricchi di storia e tradizione. Il paesaggio in queste zone è ancora fortemente agricolo e le zone abitate riflettono la vocazione rurale del territorio sapientemente plasmato dall'uomo secondo gli usi e le tradizioni tipiche di queste terre*

**Caratteristiche**

**Tipo** ciclo strada

**Distanza** 35 km

**Durata** 2h 15 minuti (15 Km/h)

**Fondo** asfalto

**Adatto ai bambini** si

**Emergenze**

Malalbergo Valle la Comune (di proprietà privata e accessibile solo previo accordo con i proprietari) - Oasi Naturalistica la Vallazza - Torre Civica di Santo Stefano e Auditorium - Borgo di Selva Malvezzi

### **4. Storia della campagna Bolognese: Museo della Civiltà Contadina - Bentivoglio – San Giorgio di Piano – San Pietro in Casale**

*Da Castello fino al Museo della Civiltà Contadina e scoprire la tradizione della nostra terra. A Bentivoglio per conoscere le tracce della Signoria Bolognese per proseguire per San Giorgio di Piano fino a San Pietro sulle tracce della storia più antiche e ritornare alla recente storia nel Casone del Partigiano*

**Caratteristiche**

**Tipo** ciclo strada

**Distanza** 28 km

**Durata** 1h 50 minuti (15 km/h)

**Fondo** Asfalto

**Adatto ai bambini** si

**Emergenze**

Villa Smeraldi, Museo della Civiltà Contadina - Bentivoglio: castello dei Bentivoglio, Palazzo Rosso, Mulino Pizzardi, Centro di San Giorgio di Piano – San Pietro Museo: Archeologia Romana (Casa Frabboni) e Casone del Partigiano, Parco della Memoria

### **5. Produzioni tipiche: Granarolo – Budrio**

*Da Castello di Castel Maggiore verso Granarolo per scoprire l'attività della grande azienda del latte fino a Budrio con la patata tipica bolognese, il museo dell'Ocarina e dei Burattini*

**Caratteristiche**

**Tipo** ciclo strada

**Distanza** 21 km

**Durata** 1h 30 minuti (15 km/h)

**Fondo** Asfalto

**Adatto ai bambini** si

**Emergenze**

Granarolo Centrale del Latte - Budrio: Ville di Bagnarola, Museo dei Burattini, Museo dell'Ocarina, Museo della Patata

## **6. Merletti e riso in Pianura: *Bentivoglio – Minerbio – Baricella – Molinella***

*Il Pizzardi e le mondine nella campagna bolognese: architetture neomedieviste del grande architetto bolognese e decorazioni in stile liberty tipiche dell'Emilia Ars, incastonate in un territorio ancora forgiato per la coltivazione del riso, una realtà un tempo molto diffusa nell'intera Pianura bolognese.*

### **Caratteristiche**

**Tipo** ciclo strada

**Distanza** 45 km

Durata 3h 10 minuti (15 km/h)

**Fondo** misto (70% asfalto, 30% sterrato/ghiaia)

**Adatto ai bambini** si

### **Emergenze**

Mulino di Bentivoglio - Oasi la Rizza - **Minerbio e San Martino in Soverzano** - Oasi di riequilibrio ambientale di Baricella - Molinella: Il Borgo del Riso, la vallazza, Borgo di Selva Malvezzi

## Musica

### Liuteria di Pieve di Cento

La **Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese** nasce a Cento nel 1978 come scuola di formazione di Artigianato artistico. Nel corso degli anni la scuola ha ampliato l'offerta formativa integrando corsi dedicati all'arte della ceramica, del cucito, di pittura, di disegno, di restauro ligneo, di intaglio ligneo, di scultura, di acquerello e pittura su seta, e ricamo trovando le sedi nelle due città di Cento e Pieve di Cento.

La scuola di Pieve di Cento, situata all'interno di Porta Ferrara - una delle quattro porte medievali di accesso al paese - propone corsi di liuteria classica, liuteria moderna, liuteria elettrica diretti da maestri liutai e finalizzati allo studio tecnico e alla realizzazione di violini, chitarre classiche, acustiche, elettriche.

La Scuola della liuteria apre le porte ai visitatori ogni quarta domenica del mese, in concomitanza con il mercatino dell'antiquariato. È possibile visitare liberamente la sede, vedendo maestri liutai e allievi al lavoro. Oltre alle aperture ordinarie la scuola propone laboratori che permettono ai visitatori di vivere direttamente l'esperienza della costruzione dello strumento, apprendendo direttamente dai maestri liutai l'arte e le tecniche del mestiere

Via Dosso Dossi, 2

#### Orari di apertura:

Ogni quarta domenica del mese 10.00 – 13.00 | 15.30 - 18.30

Nei mesi di giugno e luglio:

10.00 – 13.00 | 16.30 - 19.30

**Per informazioni tel 051 8904821**

**Entrata libera** – Laboratori Esperienziali a pagamento e su prenotazione

### Museo della Musica a Pieve di Cento

Il Museo è ospitato nei ridotti del Teatro Comunale di Pieve di Cento, intitolato alla memoria del soprano Alice Zeppilli. Si tratta di un piccolo museo, allestito con il lascito dell'erede della cantante, signora Giuseppina Melloni.

Tra gli oggetti esposti un pianoforte, documenti, foto con dediche di Gabriele D'Annunzio, di Enrico Caruso, di cantanti dell'epoca, dischi, che testimoniano la vita artistica della cantante e del marito, il pievese Giuseppe Alberghini, per vari anni primo violoncellista del Teatro Metropolitan di New York.

Il Museo contiene anche documenti e strumenti musicali provenienti dal laboratorio di liuteria, attività di antica tradizione nel territorio centopievese; offre inoltre testimonianze della Banda Musicale e della vita musicale locale.

Teatro Comunale Alice Zeppilli, Piazza Andrea Costa, 17

#### Orari di apertura:

domeniche ed i giorni festivi

dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.30 (giugno e luglio 10.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.30)

oppure su appuntamento

**Per informazioni tel 051 8904821**

**Entrata a pagamento (il biglietto comprende l'ingresso a tutti i musei pubblici di Pieve di Cento)**

### Museo dell'Ocarina e degli Strumenti musicali in terracotta Franco Ferri

La storia del piccolo flauto in terracotta, che ha reso noto nel mondo il nome di Budrio, è raccontata in questo piccolo museo, unico al mondo, allestito negli spazi annessi all'Auditorium. Centinaia i pezzi esposti – strumenti musicali e di lavoro, fotografie, dischi, spartiti, documenti – che testimoniano la creatività locale, ma anche esperienze diverse fiorite in Italia e all'estero, in particolare in Giappone, Gran Bretagna, Stati Uniti e America Latina.

Notevoli alcuni esemplari delle prime ocarine, risalenti a metà Ottocento, realizzate manualmente e senza l'uso di stampi dall'inventore Giuseppe Donati; quelle di inizio Novecento realizzate da Cesare Vicinelli, considerato lo Stradivari dell'ocarina; gli strumenti decorati con fregi liberty e dotati di uno stantuffo metallico prodotti dal budriese-londinese Alberto Mezzetti, fabbricante di ocarine dal 1870 al 1912.

In mostra anche significativi esempi della produzione di Emilio Cesari, Guido Chiesa e Arrigo Mignani, nonché la serie completa di nove ocarine prodotte oggi da Fabio Menaglio.

Interessante è il materiale sulla storia dei gruppi ocarinistici locali, che dal 1865 hanno contribuito a diffondere la conoscenza dello strumento in tutto il mondo con i loro repertori e i concerti.

Il museo raccoglie inoltre esemplari fabbricati in Giappone vera e propria seconda patria dell'ocarina nonché suggestivi flauti globulari dalle fogge molto bizzarre realizzati da artigiani inglesi, tedeschi, olandesi, spagnoli, statunitensi, latino-americani oltre che in altri parti di Italia. La recente acquisizione della Collezione Barnaba da parte del Comune di Budrio ha inoltre consentito un recupero del consistente corpus documentario (ocarine, attrezzi da lavoro, carteggi, fotografie e altro) relativo ai fabbricanti Cesare Vicinelli e Guido Chiesa.

Via Garibaldi 35, Budrio

**Orari di apertura:**

- Dal 1 ottobre al 10 giugno

Tutte le domeniche dalle 15.30 alle 18.30

- La prima domenica del mese dalle 10.30 alle 12.30 - dalle 15.30 alle 18.30

**Per informazioni tel. 051 6928306 - 051 6928279**

Durata media della visita 1 ora

Book shop

**Entrata libera** - Visite didattiche e guidate su prenotazione

**Accessibilità ai disabili (1 sala su 2)**

**Altri luoghi**

**Casa Natale di Giulietta Masina a San Giorgio di Piano**

## ECCELLENZE, PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO

### **L'ASPARAGO VERDE DI ALTEDO IGP**

L'asparago Verde di Altedo può esser coltivato esclusivamente in 30 comuni della Provincia di Bologna e 26 della Provincia di Ferrara. Gli asparagi rappresentano il *turione* (primo germoglio) di una pianta officinale, come dice il nome latino *Asparagus officinalis*) originaria dell'Asia, ma arrivata in Italia da così tanto tempo che troviamo anche varietà spontanee nei boschi.

**L'asparago verde di Altedo Igp** viene coltivato esclusivamente in terreni di tipo sabbioso, franco sabbioso e franco sabbioso argilloso, adeguatamente preparati ai fini dell'impianto con una lavorazione profonda da un minimo di 40cm ad un massimo di 60cm. Inoltre i terreni devono presentarsi ben drenati per evitare ristagni idrici.

L'asparago è il più ricco di fibra rispetto ad altri ortaggi ed apporta limitate quantità di grassi, proteine e zuccheri, mentre è ricco di elementi minerali fondamentali per l'uomo, in particolare calcio, fosforo, magnesio e potassio. Questo ortaggio ha anche un contenuto di antiossidanti, nonché di vitamina A, B6 e C ed è un'eccellente fonte di acido folico.

Ad Altedo di Malalbergo nel mese di maggio si tiene la sagra dedicata a questo prodotto.

### **LA PATATA DI BOLOGNA D.O.P.**

La **Patata di Bologna D.O.P.** è una varietà coltivata in questo territorio da oltre 30 anni e molto apprezzata per le sue straordinarie caratteristiche organolettiche e l'adattabilità ad ogni utilizzo in cucina.

Due grandi Associazioni di produttori, che raccolgono attorno a sé oltre 2.000 agricoltori, e il Consorzio "Patata di Bologna D.O.P.", a cui è affidata la promozione e la tutela delle Patate di Bologna, stanno a garanzia dei clienti della patata di Bologna e dei consumatori, rispetto alla qualità di un prodotto unico in quanto a tipicità derivato essenzialmente da fattori quali il suolo, il microclima, e la capacità produttiva legata all'innovazione e alla tradizione degli agricoltori locali.

### **PRODOTTI DE.CO (DENOMINAZIONE COMUNALE DI ORIGINE) DI MOLINELLA**

Il Comune di Molinella si è dotato del registro e del marchio De.Co. (denominazione comunale di origine) cioè di una "certificazione" di tipicità per alcuni prodotti agroalimentari che non rientrano, per motivi diversi, in altre forme di tutela. Il marchio De.Co. è una modalità per legare un prodotto alla sua terra, al suo Comune, al luogo dove esso si produce da sempre. I prodotti iscritti nel registro De.Co. sono:

#### ***TORTA DI TAGLIATELLINE***

Dolce nato agli inizi del 1800, a base di gustosa sfoglia all'uovo farcita alternando tagliatelline fini a mandorle e zucchero. La torta di tagliatelline veniva prodotta con ingredienti già utilizzati per confezionare altri alimenti e conservati nelle dispense delle famiglie contadine molinellesi (anche le mandorle erano per così dire "casalinghe", in quanto ricavate dei noccioli delle albicocche, che veniva essiccati durante il periodo estivo e successivamente privati dell'involucro esterno).

#### ***PANONE DI MOLINELLA***

Il "Panone" di Molinella è un prodotto da forno, fatto con ingredienti che si possono definire "semplici e poveri", ha una forma rettangolare e può essere tagliato e confezionato in varie dimensioni. La crosta superiore si presenta con il caratteristico aspetto scuro del cacao e le protuberanze dell'uva sultanina. Al taglio appaiono i caratteristici pezzi di cioccolato al latte distribuiti all'interno del dolce. Il "Panone" di Molinella è un dolce tipico natalizio della tradizione molinellese.

#### ***SALSICCIA APASSITA DELLA PERTICA DI MORA ROMAGNOLA DI MOLINELLA***

Dalla tradizione rurale e gastronomica dell'Emilia Romagna è nata la tipica salsiccia passita. Fin da quando il maiale veniva allevato come "salvadanaio" familiare, in ogni casa era presente la caratteristica e preziosa riserva di salumi appesi in cucina. La salsiccia passita era il primo salume stagionato che veniva consumato subito dopo le carni fresche; le spezie e il sale proteggevano la carne dall'ambiente particolarmente umido della Pianura Emiliano-Romagnola. Secondo l'antica tradizione, la salsiccia veniva prodotta insaccando le carni del maiale nel budello più sottile dell'animale, seguiva poi la stagionatura nelle cucine. Da alcuni anni si utilizzano per produrre la salsiccia passita non più i comuni suini, selezionati in ambito industriale, ma esemplari della razza tipica della Mora Romagnola.

Per conservare il più possibile le caratteristiche che rendono la Mora Romagnola la razza d'una volta, i suini vengono allevati all'aperto, nutriti con mangimi totalmente vegetali, studiati per ottenere carni saporite e adatte al consumo di prodotti sia freschi sia stagionati, nel solco del recupero delle tradizioni gastronomiche. La lavorazione che porta alla tipica salsiccia passita inizia dalla selezione delle carni più magre del suino, spalla, pancetta. A queste si aggiungono il sale, il pepe, l'aglio spremuto ed il vino. Per dare un carattere tipico alla salsiccia si aggiungono il Cabernet dei Colli Bolognesi, il Trebbiano, il Sangiovese, il Pignoletto, il

Lambrusco. L'impasto così ottenuto deve essere ben amalgamato, per esaltare ogni caratteristica di questo prodotto; poi successivamente insaccato in un budello naturale e, senza alcuna legatura, solo con una strozzatura centrale viene posto a cavallo di una pertica ad asciugare. La tipicità della stagionatura è data proprio dalla posizione "a cavallo" della pertica, caratteristica questa che dà anche il nome al salume Salsiccia apassita della pertica di mora romagnola.

#### **NESPOLA DI MOLINELLA**

La denominazione di origine "Nespola di Molinella" è riservata ai frutti di Nespolo della varietà locale coltivati da tempo nel Comune di Molinella o provenienti da Nespoli riprodotti con materiale proveniente da tali piante.

Le piante, molto rustiche, si adattano perfettamente ai fertili terreni dell'intero territorio di Molinella, dove non necessitano di concimazioni, né di irrigazioni, se non nel caso di annate particolarmente siccitose (irrigazione di soccorso) e nell'anno di impianto.

Qualora sia richiesta l'annaffiatura delle piante in produzione, è necessario utilizzare esclusivamente l'acqua proveniente dai maceri localmente presenti nelle aziende agricole, oppure l'acqua proveniente dalle sorgenti e/o pozzi localizzati nel territorio di Molinella in quanto ricca di magnesio e potassio. Nell'habitat molinellese il Nespolo non risulta esser stato attaccato da parassiti, e quindi non necessita di alcun intervento antiparassitario.

La raccolta delle nespole di Molinella va eseguita nella seconda decade di novembre con i frutti perfettamente asciutti per evitare lo sviluppo di muffe nel punto di distacco del picciolo durante la conservazione. Dopo la raccolta i frutti vanno immagazzinati in luogo fresco ed arieggiato dentro casse, sotto uno strato di paglia di 10-12 cm, in attesa della maturazione (ammezzimento) che inizia dopo tre-quattro settimane. Inoltre il clima umido e nebbioso tipico delle notti di Molinella migliora il processo di maturazione, conferendo al frutto le particolari caratteristiche organolettiche che contraddistinguono il frutto. Al momento del consumo il frutto deve essere completamente ammezzito con buccia di colore ruggine intenso e polpa di colore ruggine chiaro. Il frutto intero sano, privo di marciumi, parassiti, ammaccature e umidità non deve presentare sapori e odori estranei.

#### **LA PERA I.G.P.**

L'Emilia Romagna è la culla europea della produzione di pere. In Emilia Romagna si coltiva il 70% delle pere italiane. In particolare le aree riconosciute dall'Indicazione Geografica Protetta sono le province di Modena, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia e Ravenna. Le pere dell'Emilia Romagna hanno ottenuto nel 1998 dall'Unione Europea, il riconoscimento di IGP, Identificazione Geografica Protetta. Un riconoscimento a tutela della loro unicità e tipicità. Quelle marchiate con il bollino IGP, infatti, sono solo quelle coltivate secondo uno specifico disciplinare di produzione, volto ad esaltarne i requisiti di qualità e salubrità e che rispecchia le seguenti caratteristiche:

- possono essere coltivate solo nelle aree riconosciute IGP
- sono a produzione integrata nel rispetto dell'ambiente e della salute del consumatore
- sono raccolte solo quando hanno raggiunto un certo grado di maturazione
- possono essere commercializzate solo quando hanno raggiunto un certo grado zuccherino
- sono riconoscibili grazie al bollino e alle apposite confezioni
- sono certificate da Check Fruit un organismo accreditato dal Ministero delle Politiche Agricole.

#### **Altri prodotti tipici, eccellenze**

Salumi, Pasta fresca e ripiena, frutta.

#### **Le sagre**

Ortica, Asparago, Maccherone al pettine, Cipolla a Mezzolara di Budrio, Agribù, Open day del gusto al Museo della Civiltà Contadina di Bentivoglio